

RICERCA DELL'UNIVERSITA' DI UDINE

Il vino riduce il rischio di infarto



La Tenuta di Villanova
collabora con l'università

FARRA Le proprietà benefiche del vino, la sperimentazione di metodi antiparassitari ecosostenibili e l'importanza della ricerca nel settore vitivinicolo. Questi gli argomenti principali affrontati nel corso della seconda edizione del convegno «Innovazione in viticoltura ed enologia», svoltosi ieri nell'azienda agricola Tenuta Villanova di Farra e che ha visto come protagonista assoluta la sinergia tra mondo universitario e azienda privata, uniti in un piano di ricerca durato due anni.

Il «Progetto Villanova», infatti, ha dato la possibilità alla facoltà di Agraria dell'università di Udine di sperimentare e lavorare su metodi di ricerca innovativi, grazie al finanziamento privato dell'azienda farrese. «Un vero e proprio caso, unico in regione, di mecenati-

simo scientifico – ha spiegato il preside della facoltà Angelo Vianello – lodevole anche per il fatto che l'azienda ha messo a disposizione un capitale economico senza porre alcuna condizione: un evento più unico che raro. D'altronde la Tenuta Villanova si è sempre distinta fin dalle sue origini per essere stata molto attenta al tema della ricerca e dell'innovazione».

Al seminario è intervenuto anche l'assessore regionale all'Agricoltura Claudio Violino, che della facoltà di Agraria udinese è un ex studente: «Il settore vitivinicolo – ha commentato – rappresenta uno dei fiori all'occhiello della regione. L'obiettivo è quello di rafforzare il sistema agricolo rilanciando il ruolo di settore primario per l'economia del territorio».

Affrontate ricerche che

spaziano dalla fisiologia della vite alla protezione della coltura da eventuali malattie, fino ai temi allo studio dei potenziali effetti benefici di una calibrata assunzione di vino sulla salute umana. «Gli studi che abbiamo condotto in questo secondo anno di ricerche sui polifenoli – hanno illustrato nelle relazioni Sabina Passamonti dell'università di Trieste e Giovanni Mazza del Pacific Agri-Food Research Center di Summerland in Canada – hanno confermato che sia i vini rossi, sia quelli bianchi hanno un considerevole effetto di prevenzione delle malattie cardiovascolari e una capacità di prevenire il cancro».

In regime di corretta alimentazione, dunque, è emerso che un moderato consumo di vino al giorno, pari a circa tre bicchieri consumati durante i pasti, riduce del 25% il rischio di malattie cardiovascolari e del 40% l'incidenza di malattie neurodegenerative come l'Alzheimer.

Matteo Femia